

» essa fabbrica, la magnificenza di chi l'avea comandata, l'oggetto  
 » a cui si destinava e la solidità voluta dall' oggetto stesso. »

Ed egualmente, nel 1536, fu comandato ai procuratori *de supra* il carico di provvedere all' erezione di un locale per collocarvi i libri, che dalla generosità del Petrarca, del cardinal Bessarione e di Gerolamo e Leandro Grimani erano stati largiti a pubblico uso. Ne fu preferito il disegno di Jacopo Sansovino. « Egli, dice il sullodato illustratore dei patrii monumenti (1), veniva divisando la sua fabbrica in due ordini, dorico l' uno ornatissimo, l' altro ionico gentile, il cui sopraornato reca un fregio grandioso nobilmente ripartito, coronato poi da una cornice reggente una balaustrata, su i di cui piedistalli s' innalzano statue pregiatissime di marmo, figuranti i numi degli antichi miti, lavorate da Bartolommeo Amanti, da Pietro da Salò, da Danese Cattaneo e da altri. Gira intorno alla fabbrica un portico che a mezzogiorno fa testa con la fabbrica della zecca e che girando a ponente (2) e di fronte al palazzo ducale s' involta poi ad austro (3) per seguire i portici delle procuratie. Ventun archi prospettano la piazzetta, sedici dei quali servono a botteghe, due di volta testa e tre infilano : il primo l' ingresso alla zecca : il secondo quello della libreria ; l' ultimo mette alle procuratie nuove . . . . L' ingresso della libreria è distinto nei suoi stipiti da due cariatidi colossali lavorate da Alessandro Vittoria : varcatosi il quale ingresso, giungesi ad una regia scalea divisa in due rampe, con ricche ed ornate volte messe a stucchi dal Vittoria e dipinte da Battista Franco e da Battista dal Moro. Smonta la scala poi ad un salotto, nel quale una volta era disposto il museo ; salotto ordinato da Vincenzo Scamozzi, e dipinto in quanto alle prospettive da Cristoforo e Stefano Rosa, e, in quanto alle figure da Tiziano Vecellio, che rappresentò in tarda età la Sapienza coronata d' alloro che mostra un libro ad un genio. Da questo salotto

(1) *Venezia e le sue lagune*, part. II del vol. II, pag. 366.

(2) Doveva dire a levante.

(3) *A tramontana.*